

# Un tuffo nella Blue Economy





# Un tuffo nella Blue Economy

04 Prefazione  
06 L'importanza di impegnarsi

## 8

### Capitolo 1 Il ruolo degli oceani

09 La Blue Economy  
11 Il controllo del clima globale  
12 La salute dell'uomo

## 14

### Capitolo 2 I nostri oceani in pericolo

16 Cambiamento climatico  
18 Inquinamento da plastica  
20 Sovrasfruttamento distruttivo delle risorse ittiche

## 22

### Capitolo 3 L'impegno per gli oceani

23 Il ruolo dell'impegno  
26 Intervista: contro il sovrasfruttamento delle risorse ittiche  
28 Partnership in pratica  
30 Intervista: agire oggi per decidere il domani  
32 L'impegno in pratica

## 34

### Capitolo 4 Oceani e innovazioni

35 Modelli pionieristici per la Blue Economy  
37 Spotlight: comunità sostenibili  
40 Spotlight: soluzioni tecnologiche all'avanguardia

42 Sintesi: difendere il futuro dei nostri oceani  
44 Cinque modi per salvare gli oceani oggi  
45 Sigla editoriale  
46 Informazioni importanti  
47 Riferimenti

# Investire nei nostri oceani

Per un pianeta sano i nostri oceani sono una necessità fondamentale, che tuttavia spesso non viene compresa. Oltre ad affascinarci per la loro bellezza paesaggistica e a fornire sostentamento a miliardi di persone, gli oceani sono una risorsa straordinaria per mitigare il cambiamento climatico. Basti pensare che da soli assorbono il 93% del calore climatico e catturano il 25% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>.



Il riscaldamento globale, però, sta premendo sull'acceleratore, tanto che gli oceani sono ormai a un passo dal trasformarsi da fonte di sostegno e cura a causa di danni e distruzione. Anche se durante i lockdown imposti a seguito della pandemia da coronavirus le emissioni di CO<sub>2</sub> si sono "prese una vacanza", il 2020 ha ottime probabilità di conquistare il titolo di anno più caldo mai registrato. Considerando anche l'aumento della temperatura dell'aria, gli ultimi cinque anni sono stati i più caldi della storia per le acque oceaniche. Riscaldandosi, gli oceani diventano uno dei principali responsabili di fenomeni climatici estremi. Negli ultimi dieci anni si sono verificate oltre 115 catastrofi climatiche e meteorologiche con perdite superiori a USD 1 miliardo. Di anno in anno, poi, questi eventi stanno diventando sempre più frequenti e intensi.

Il problema è ulteriormente aggravato dal fatto che gli esseri umani continuano a produrre, consumare e sprecare a un ritmo allarmante. I rifiuti di plastica e l'inquinamento delle acque reflue provocano oltre l'80% del degrado complessivo delle coste e dei mari, per i quali l'inquinamento da plastica costituisce la principale minaccia. Oggigiorno troviamo plastica su qualsiasi spiaggia del mondo, e nanoparticelle di plastica sono anche presenti in gran parte del pesce di cui ci nutriamo. Con lo sfruttamento eccessivo di oltre il 34% delle risorse ittiche mondiali abbiamo alterato il delicato equilibrio dell'ecosistema marino.

Gli oceani sono in grado di rigenerarsi come nessun altro ecosistema, ma poiché non possono nulla contro questi avversari, occorre uno sforzo comune e congiunto per cambiare la situazione. Per fare un paragone con quanto ci ha insegnato la recente pandemia da coronavirus, costa molto meno prevenire – ossia investire per prepararci e proteggerci da importanti minacce – che non curare – ossia gestire le conseguenze.

Fortuna vuole che, oltre a essere imprescindibile per la salute del pianeta e dell'uomo, investire nei nostri oceani sia anche un buon affare. Considerato che il valore economico generato dalle loro risorse globali è pari a circa USD 24 mila miliardi, gli oceani costituiscono la settima economia più grande al mondo, cresciuta del 9,7% tra il 2009 e il 2016. Entro il 2030 si prevede un tasso di crescita doppio rispetto a quello dell'economia generale.

Sottosettori specifici come l'acquacoltura presentano un tasso di crescita sottostante ancora più elevato. Tra il 1990 e il 2018 la produzione globale dell'acquacoltura, per esempio, è aumentata addirittura del 527%.

Nella Blue Economy le innovazioni non mancano, e il mercato eco-compatibile delle alternative al pesce prodotte a partire da ingredienti vegetali e da cellule staminali è indubbiamente destinato a fiorire, sulla scia del successo degli hamburger vegetali. Avvalendoci della tecnologia applicata, dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico, siamo ora in grado di individuare i pesci nelle acque più profonde, ben al di sotto della superficie. Ciò ci permette di comprendere i modelli migratori e di gestire gli stock ittici in modo sostenibile.

Le aree marine protette (AMP) sono in grado di rigenerarsi nel giro di sette anni, triplicando i rendimenti degli investimenti, mentre le soluzioni di capitale naturale, come le mangrovie per la protezione delle barriere, si sono rivelate cinque volte più convenienti rispetto alle strutture artificiali.

Alla luce di queste prospettive promettenti, gli investitori non solo sono sempre più sensibili alla necessità di investire nella Blue Economy, ma la considerano anche un settore particolarmente allettante. Secondo una ricerca condotta da Credit Suisse e Responsible Investor, oltre un terzo dei grandi investitori istituzionali ritiene che la Blue Economy sostenibile sia uno dei temi più importanti del 2020. Il concetto di "impegno" o proprietà attiva (e l'esercizio dei diritti di voto) è una delle strategie d'investimento responsabile in più rapida espansione in tutto il mondo.

Abbiamo scelto di dedicare questo speciale al tema sempre più importante dell'impegno per la Blue Economy, presentando il lavoro di varie parti tra cui scienziati e accademici, imprenditori del settore tecnologico e ONG, leader di pensiero e investitori istituzionali, ciascuno dei quali si impegna con passione, energia e intelletto verso il raggiungimento dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDG) 14, la vita sott'acqua. Sono lieta ed entusiasta di condividere con voi i contributi originali di questo gruppo internazionale davvero straordinario di esperti di oceani, pionieri e innovatori.

Vi auguriamo una piacevole lettura, che vi consenta di scoprire tutte le opportunità per "Generare rendimenti. In modo sostenibile". Tuffatevi insieme a noi nella Blue Economy e impegnatevi a sostenere la più preziosa delle nostre risorse, gli oceani.

## Marisa Drew

Chief Sustainability Officer & Global Head Sustainability Strategy, Advisory and Finance



# L'importanza di impegnarsi

The Ocean Foundation, una fondazione formata da una comunità di persone con lo scopo di invertire la tendenza della distruzione degli ambienti oceanici in tutto il mondo, spiega in che modo e a che prezzo quel mito si sta riflettendo sulla velocità del cambiamento dei nostri oceani, con tutte le conseguenze del caso per la vita sulla Terra.



In quanto investitori impegnati per la salute degli oceani, cerchiamo opportunità di ripristinare l'abbondanza di forme di vita per le generazioni future, poiché oceani sani e ricchi di vita sono fondamentali per la sopravvivenza di tutti. Un altro obiettivo parallelo è che tali opportunità facciano un uso sostenibile delle risorse oceaniche e costiere in modo tale da creare occupazione e una crescita economica sostenuta nel corso del tempo.

Tuttavia l'eccesso di emissioni di gas a effetto serra sta rendendo gli oceani sempre più imprevedibili. Queste emissioni hanno ripercussioni sempre maggiori sulla capacità degli oceani di fornire ossigeno, di sostenere la base della rete alimentare e di garantire condizioni climatiche non estreme. Il cambiamento climatico continuerà a influenzare tutte le modalità di trasporto almeno per il prossimo secolo, alterando i modelli relativamente stabili dai quali dipende il commercio.

**L'abbondanza negli oceani: il nostro obiettivo primario**  
La conservazione è meravigliosa e necessaria. Eppure si tratta soltanto di mantenere una rotta. Il nostro obiettivo comune deve essere ripristinare l'abbondanza negli oceani. Ciò significa ridurre al minimo i danni provocati dall'attività umana in modo tale che gli ecosistemi marini possano ricostituirsi. E dunque significa anche impegnarsi in attività positive: la governance deve anticipare i cambiamenti e creare acque il più possibile ospitali per l'abbondanza di forme di vita. Per farlo occorre investire in mangrovie sane, praterie oceaniche e paludi nonché in idrovie pulite e prive di rifiuti.

“Oceani sani e ricchi di vita sono fondamentali per la sopravvivenza di tutti.

Per quanto lungimiranti, i nostri investimenti negli oceani resteranno troppo rischiosi se continuiamo a permettere a nutrienti in eccesso e altre sostanze inquinanti di riversarsi in mare. L'abbondanza di forme di vita deve essere il nostro obiettivo per la sicurezza alimentare, per la salute degli ecosistemi, per anticipare la crescita della popolazione nonché per mitigare il costante aumento della domanda di tutte le risorse.

Modificare il rapporto degli esseri umani con gli oceani potrebbe ridurre il peso dei fattori di stress che creano il rischio. La pausa imposta all'attività economica dal COVID-19 ha ridotto rapidamente l'inquinamento e i danni da CO<sub>2</sub>. Allo stesso modo, le zone di pesca riescono a recuperare quando non sono soggette a uno sfruttamento eccessivo delle risorse. Secondo uno studio del 2020 potremmo ristabilire completamente la salute dei nostri oceani nell'arco di 30 anni. Oceani sani supportano meglio il commercio globale.

**Promuovere una Blue Economy sostenibile**  
Il nostro team sa quali sono le attività che stanno alterando i sistemi marini. Conosciamo le cause, compresi i fattori sottostanti, e gli effetti. E grazie alla nostra capacità di individuare le soluzioni necessarie, siamo anche in grado di valutare quali società spingere verso il cambiamento. Parte del ruolo di The Ocean Foundation sarà tenere sotto controllo e valutare i risultati misurabili per gli oceani.

Per fortuna l'attenzione sugli investimenti sostenibili volti a ridurre gli effetti sugli oceani è aumentata. La sostenibilità è arrivata in cima alle priorità di consumatori, investitori e aziende. Anche gli investitori possono impegnarsi per aiutare i Paesi a far fronte agli impegni della conferenza "Our Ocean" e a raggiungere l'SDG 14 dell'ONU, "la vita sott'acqua", oltre che per inserire il sequestro di carbonio blu e la decarbonizzazione dei trasporti via acqua nei Contributi determinati a livello nazionale dell'Accordo di Parigi. Inoltre gli investitori possono privilegiare settori della Blue Economy a elevata redditività e potenziale di creazione di posti di lavoro come energia rinnovabile oceanica, infrastrutture per navi elettriche e soluzioni di resilienza basate sulla natura.

A livello regionale e globale, il notevole slancio che accompagna il concetto di Blue Economy sostenibile deve tradursi in azioni concrete. Politiche economiche e sociali tese a incentivare la crescita della Blue Economy sostenibile stimolano le opportunità di crescita e la creazione di posti di lavoro, consentono alle comunità costiere di riprendersi con più facilità da catastrofi di breve termine e riescono a mitigare alcune delle conseguenze di più lungo termine del cambiamento climatico, le proliferazioni algali dannose e l'acidificazione degli oceani.

**Mark J. Spalding**  
Presidente, The Ocean Foundation

# Capitolo 1

## Il ruolo degli oceani

Gli oceani svolgono un ruolo fondamentale per l'equilibrio sociale, economico e ambientale della vita sulla Terra. Considerato che circa il 70% della superficie terrestre è coperto d'acqua, gli oceani sono una componente vitale per il nostro pianeta. Proteggerli è importantissimo per garantire la stabilità delle nostre economie, del clima e della nostra salute.<sup>1</sup>



## La Blue Economy

Se gli oceani fossero un Paese, rappresenterebbero la settima maggiore economia al mondo, con un valore di circa USD 24 mila miliardi.<sup>2</sup>

### La Blue Economy

La Blue Economy, termine introdotto nel 2012 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), pone al centro il potenziale economico degli oceani e la necessità di concentrarsi sulla loro conservazione. La Blue Economy può essere descritta come un sottogruppo dell'economia degli oceani che utilizza in modo sostenibile le risorse marine per favorire la crescita economica, il miglioramento delle possibilità di sostentamento e delle prospettive occupazionali e la salute dell'ecosistema marino.

Noi esseri umani dipendiamo in misura considerevole dagli ecosistemi marini sani, dal momento che gli oceani ci offrono un'abbondanza di risorse come medicine, posti di lavoro e cibo. Inoltre costituiscono una modalità di trasporto e rivestono un ruolo fondamentale nel controllo del clima. Tra il 2009 e il 2016 la Blue Economy è cresciuta del 9,7%<sup>3</sup>, e si prevede che entro il 2030 registrerà un tasso di crescita doppio rispetto a quello dell'economia generale. La Blue Economy comprende molti settori quali pesca, acquacoltura, biotecnologie marine, turismo, trasporto marittimo ed energia. Tutti questi settori creano significative opportunità d'impiego; per esempio, si stima che pesca e acquacoltura diano lavoro al 10-12% della popolazione mondiale, con punte del 90% in alcuni Paesi non industrializzati.<sup>4</sup>

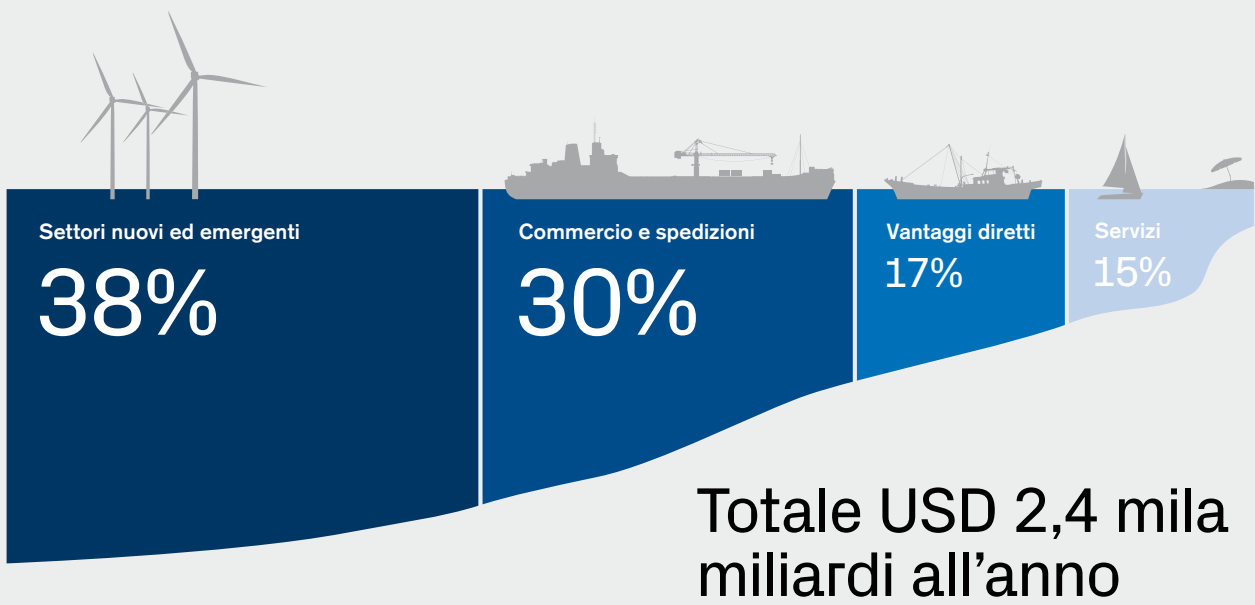
### Oceani per i trasporti

Gli oceani sono anche la principale via utilizzata per il trasporto delle risorse, considerato che il 90% degli scambi mondiali avviene via mare. Per la verità il trasporto marittimo consuma molta meno energia per chilo di carico e per passeggero rispetto ad altri mezzi di trasporto quali treni, auto o aerei.<sup>5</sup>

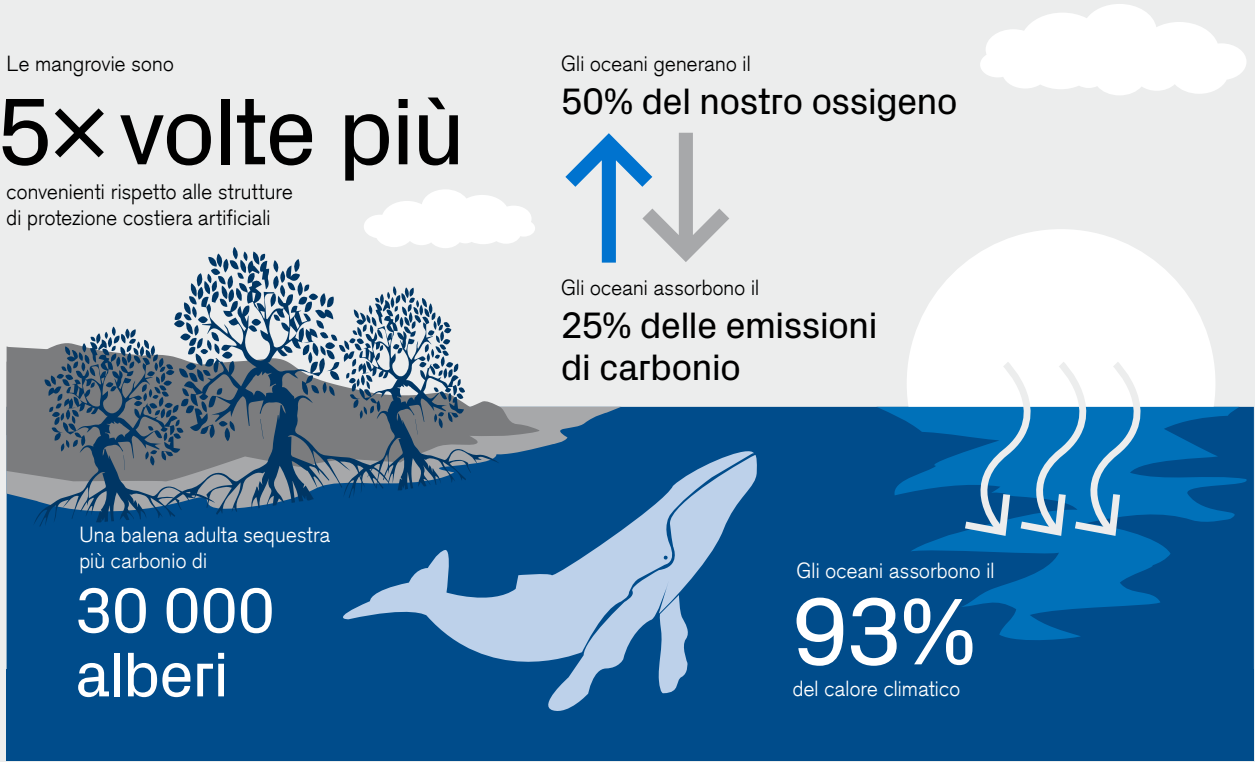
Nel 2019 l'output diretto (valore delle risorse globali degli oceani) generato dalla Blue Economy è stato pari a USD 6,9 mila miliardi, mentre commercio e trasporti hanno generato un valore globale pari a USD 5,2 mila miliardi e le coste USD 7,8 mila miliardi. Entro il 2030 il volume dei traffici marittimi raddoppierà mentre i volumi dei porti potrebbero quadruplicare entro il 2050.<sup>6</sup>



Il contributo degli oceani allo sviluppo economico globale



Perché è sensato proteggere gli oceani e investire nel settore



Fonte Credit Suisse, Comitato intergovernativo per i mutamenti climatici, National Institute of Building Science, WWF

# Il controllo del clima globale

Senza gli oceani, la terra assomiglierebbe a Marte e non potrebbe ospitare alcuna forma di vita. Questo perché gli oceani rivestono un ruolo fondamentale per mantenere in equilibrio il clima e le condizioni meteorologiche.

**Il nastro trasportatore oceanico**

Gli oceani diffondono radiazioni solari su tutto il nostro pianeta<sup>7</sup> attraverso un processo di circolazione delle correnti oceaniche ed evaporazione dell'acqua, che contribuisce a provocare piogge trasportate dal vento nelle aree circostanti. Questo "nastro trasportatore oceanico" è anche utilizzato per portare il calore dall'Equatore ai due Poli. Si tratta di un processo che riesce a equilibrare il clima globale regolando la temperatura sulla terraferma ed evitando temperature stagionali estreme.<sup>8</sup>

**Riduzione della CO<sub>2</sub> e produzione di ossigeno**

Gli oceani non contribuiscono soltanto a stabilizzare le temperature, ma svolgono anche un ruolo importante nella riduzione della CO<sub>2</sub> e nella produzione di ossigeno. Benché le foreste siano comunemente note come i "polmoni del pianeta", gli oceani producono il doppio dell'ossigeno rispetto alle foreste pluviali. Il fitoplancton rilascia ossigeno attraverso la fotosintesi e trasforma direttamente CO<sub>2</sub> e acqua in ossigeno. Uno dei più importanti organismi fotosintetici è il Prochlorococcus, la cui evoluzione ha permesso di aumentare gradualmente la quantità di ossigeno sul nostro pianeta dal misero 5% presente nell'atmosfera 600 milioni di anni fa all'attuale 20%. È grazie a questi organismi se c'è vita sulla Terra.<sup>9</sup>

**Il pozzo di assorbimento del carbonio**

Gli oceani non soltanto rilasciano ossigeno, ma sono anche uno dei maggiori pozzi di assorbimento del carbonio del pianeta. Gli oceani assorbono e successivamente immagazzinano una quantità di CO<sub>2</sub> 50 volte superiore rispetto alla nostra atmosfera<sup>10</sup>, che diversamente rimarrebbe in circolazione, determinando un aumento del riscaldamento globale. Circa il 25% di tutto il carbonio del mondo si trova sul fondo dei nostri oceani sotto forma di organismi morti. Gli ecosistemi marini come le praterie oceaniche, le mangrovie e le foreste di kelp coprono una piccola parte della superficie terrestre e hanno una capacità di assorbimento del carbonio molto elevata. Le praterie oceaniche, per esempio, pur occupando soltanto lo 0,1% della superficie degli oceani, riescono a immagazzinare fino al 18% del carbonio che questi ultimi sequestrano.<sup>11</sup> Le mangrovie immagazzinano circa 25 milioni di tonnellate di carbonio ogni anno, la stessa quantità emessa da 20 000 persone che volano ogni giorno per un anno da New York a Sydney.<sup>12</sup>



# La salute dell'uomo

Gli oceani e la salute dell'uomo sono indissolubilmente legati tra loro. Il pesce e i prodotti ittici sono una ricca fonte di componenti importanti come proteine, lipidi, vitamine, minerali e antiossidanti.

## **Il pesce come fonte di proteine**

Il pesce è la principale fonte di proteine animali per circa 1 miliardo di persone in tutto il mondo, e il 20% circa della popolazione mondiale ricava almeno un quinto del proprio apporto di proteine animali dal pesce. Alcuni piccoli Stati insulari dipendono quasi esclusivamente dal pesce. Le proteine contenute nel pesce sono fondamentali per l'alimentazione di alcuni Paesi densamente popolati nei quali l'apporto proteico è basso, e sono inoltre molto importanti nella dieta di molti altri Paesi. Circa metà del consumo mondiale di pesce e di altri prodotti ittici deriva dall'acquacoltura (in acqua sia dolce sia salata), gran parte della quale è sostenibile e può essere replicata con il giusto investimento (si veda a pagina 34 per maggiori informazioni sull'acquacoltura).

## **Medicine dal mare**

Sono molti i prodotti medicinali che provengono dagli oceani e forniscono gli ingredienti di base per contribuire a combattere malattie quali cancro, artrite, Alzheimer e patologie cardiache. Tra i farmaci sviluppati a partire dal mare figurano antileucemici, farmaci per l'HIV e antidolorifici. Se è vero che la biofarmaceutica collabora con la farmacologia marina da centinaia di anni, la ricerca sugli organismi marini è ancora poco sviluppata.

Negli ultimi anni l'interesse commerciale è aumentato, come indicato dalla crescita del 12% annuo del tasso di domande di brevetto. Nuove ricerche dimostrano che gli organismi marini, individuati prevalentemente nelle barriere coralline, producono un maggior numero di sostanze antibiotiche, antitumorali e antinfiammatorie rispetto agli organismi che vivono sulla terraferma.<sup>13</sup>

## **Un incentivo alla salute mentale**

Oltre a consentire lo sviluppo di prodotti farmaceutici, pare che gli oceani favoriscano la salute mentale e riducano la vulnerabilità alla depressione. Uno studio condotto nel Regno Unito nel 2019 su 25 000 soggetti ha rilevato che chi viveva in prossimità delle coste aveva il 22% in meno di probabilità di presentare sintomi di disturbi legati alla salute mentale rispetto a chi viveva lontano dal mare.<sup>14</sup>

“ Gli organismi marini individuati nelle barriere coralline producono un maggior numero di sostanze antibiotiche, antitumorali e antinfiammatorie rispetto agli organismi che vivono sulla terraferma.





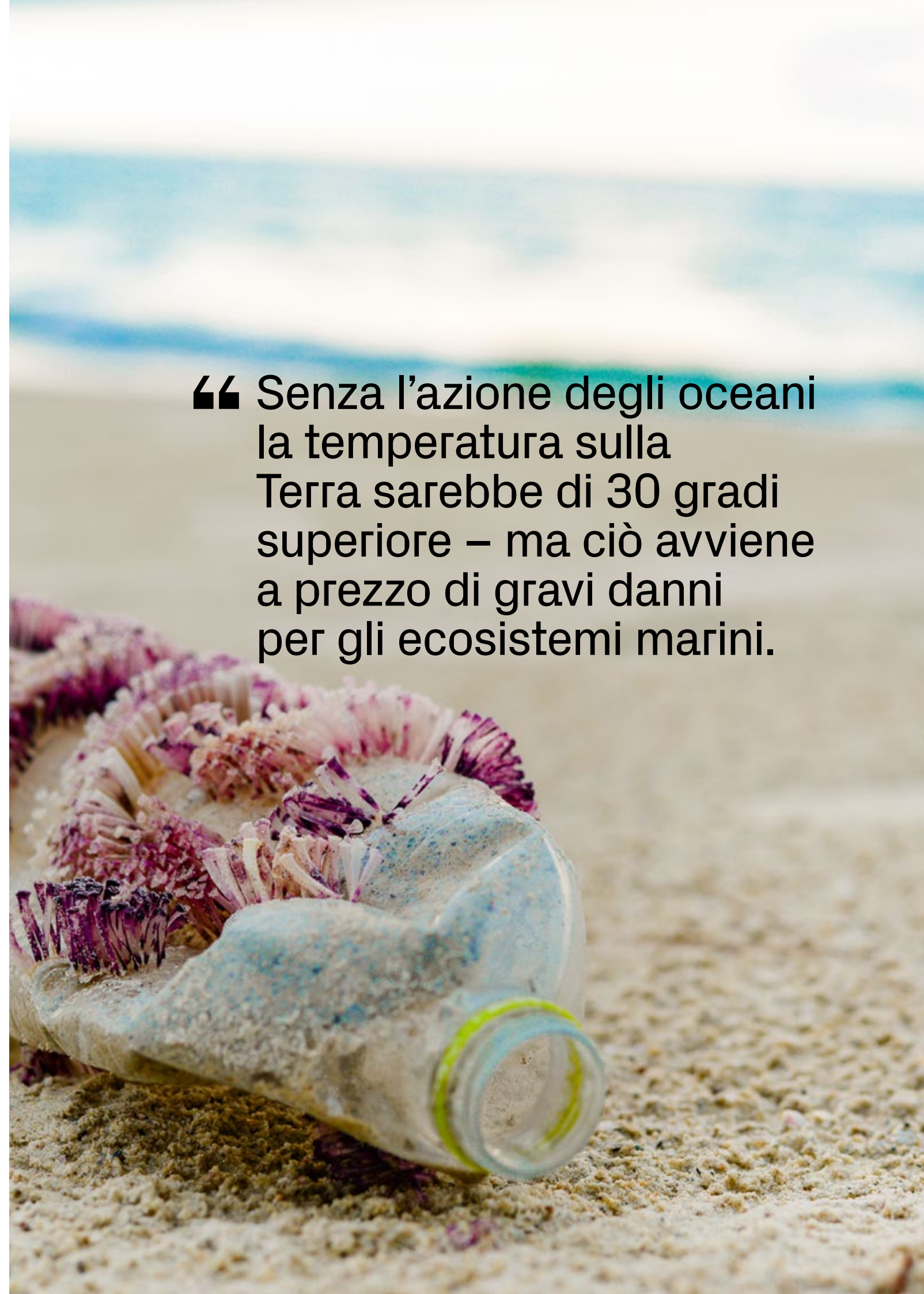
# Capitolo 2

## I nostri oceani in pericolo

---

Gli oceani, una volta ritenuti invulnerabili, sono esposti a preoccupanti minacce. La loro salute è messa in serio pericolo da attività umane come la produzione energetica, la deforestazione, il trasporto marittimo e l'allevamento intensivo. Rifiuti plastici, scarichi agricoli, pesticidi e inquinamento delle acque reflue sono attualmente responsabili di oltre l'80%<sup>15</sup> dell'inquinamento costiero e marino. La pesca industriale, con i danni che ne conseguono in termini di distruzione degli habitat, pesca intensiva e catture accidentali, è una delle principali cause della perdita di biodiversità marina e della riduzione delle risorse ittiche.

“ Senza l'azione degli oceani la temperatura sulla Terra sarebbe di 30 gradi superiore – ma ciò avviene a prezzo di gravi danni per gli ecosistemi marini.





# Cambiamento climatico

Il cambiamento climatico sta già innescando profonde e complesse trasformazioni negli oceani. La Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI), un’organizzazione non profit indipendente di livello mondiale che si occupa di ricerca oceanografica, esplorazione e formazione, illustra l’attività dei suoi scienziati e ingegneri che lavorano in prima linea per contrastare il cambiamento climatico.



Fonte Foto di Paul Caiger, © Woods Hole Oceanographic Institution

Quando bruciamo combustibili fossili e immettiamo gas serra nell’atmosfera, gli oceani assorbono maggiori quantità di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>). Le attività umane generano anche calore in eccesso, assorbito in gran parte dalle acque oceaniche; senza questa funzione di assorbimento termico degli oceani, la temperatura del nostro pianeta sarebbe di 30 gradi superiore a quella attuale. Tali processi, sebbene contribuiscano ad attenuare gli effetti del cambiamento climatico sul suolo, comportano gravi danni per gli ecosistemi marini.

L’assorbimento di CO<sub>2</sub> dall’atmosfera tende ad aumentare l’acidità delle acque degli oceani e mette a rischio la vita e la sopravvivenza di ostriche, granchi, coralli e di altri animali con guscio di carbonato di calcio. Il calore in eccesso assorbito dagli oceani, inoltre, riduce drasticamente la produttività degli stessi in quanto causa un diffuso sbiancamento dei coralli e alterazioni di specie importanti dal punto di vista commerciale. A loro volta, il riscaldamento degli oceani e lo scioglimento dei ghiacciai stanno provocando, dall’inizio del XX secolo, un innalzamento globale del livello dei mari da quindici a venti centimetri. Oltre 200 milioni di persone vivono in terre che, entro la fine del XXI secolo, potrebbero essere sommerse per effetto di questo fenomeno.

### Barriere coralline a rischio

Le barriere coralline, che ospitano una delle popolazioni marine più variegata del pianeta, sono tra gli ecosistemi più noti ed essenziali degli oceani. Costituiscono l’1% della superficie oceanica, ma offrono sostentamento al 25%<sup>16</sup> della fauna marina mondiale. 500 milioni di persone<sup>17</sup> in tutto il mondo dipendono dalle barriere coralline per il cibo, le attività turistiche e di tutela delle coste. Inoltre rappresentano una fonte straordinariamente promettente di prodotti naturali per impieghi futuri in campo medico. Allo stesso tempo, le barriere coralline sono tra le principali vittime del cambiamento climatico. Secondo le previsioni questi straordinari ecosistemi, minacciati da un rapido declino, subiranno perdite catastrofiche entro il 2050.

I ricercatori e gli ingegneri della WHOI stanno studiando le barriere coralline per individuare quelle che hanno maggiori probabilità di sopravvivere al riscaldamento degli oceani. La WHOI ha recentemente lanciato un’iniziativa coordinata e multidisciplinare per le barriere coralline allo scopo di concentrare una vasta gamma di tecnologie e competenze sullo studio dei coralli e sui progressi scientifici necessari a garantire la loro sopravvivenza a lungo termine.

### La frontiera nascosta della Terra

I ricercatori della WHOI hanno intrapreso un viaggio per esplorare e studiare la zona crepuscolare degli oceani, una vasta regione a centinaia di metri al di sotto della superficie illuminata dal sole. La zona crepuscolare pullula di vita e svolge una funzione fondamentale di regolazione del clima terrestre.

Questa biodiversità, potenzialmente insostituibile, sostiene le reti alimentari oceaniche, mentre i processi biologici della zona crepuscolare contribuiscono a catturare nelle profondità degli oceani da 2 a 6 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> all’anno, pari ad almeno il doppio, ma forse anche a sei volte, la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> di tutte le automobili a livello globale.

Come le barriere coralline, anche la zona crepuscolare degli oceani è minacciata dal cambiamento climatico e dalle altre attività umane. Con il declino della pesca di superficie, cresce l’interesse per lo sfruttamento commerciale delle risorse in acque più profonde. La biomassa di tutto il pesce della zona crepuscolare potrebbe essere superiore a quella di tutto il resto degli oceani, ma sappiamo ancora troppo poco della vita di questa zona per gestire in modo sostenibile le sue abbondanti risorse.

Nell’ambito delle sue attività per la zona crepuscolare, la WHOI sta sviluppando nuove tecnologie per migliorare l’esplorazione e la conoscenza di questo vasto regno oceanico, per informare il mondo politico sugli oceani e sensibilizzare l’opinione pubblica su questo importante ecosistema. I nostri sforzi di gestione e adattamento al cambiamento climatico dipendono dagli oceani e dalla nostra capacità di comprenderli e preservarli. Centinaia di scienziati, ingegneri e studenti della WHOI sono impegnati in oltre 800 progetti concomitanti a livello globale per raccogliere le informazioni necessarie a comprendere l’impatto del cambiamento climatico sui nostri oceani, sul nostro pianeta e sul nostro futuro.

**Samuel Harp**  
Vice President di Advancement &  
Chief Marketing Officer,  
Woods Hole Oceanographic Institution

# Inquinamento da plastica

La cultura dell’usa e getta della plastica monouso ha prodotto una crisi ambientale. REV Ocean e Plastic REvolution Foundation, due organizzazioni non profit fondate con l’obiettivo primario di risanare gli oceani, analizzano l’impatto della plastica e della lotta contro l’inquinamento marino dovuto alla plastica.

**L’impatto della plastica**

Ogni anno finiscono nei nostri oceani quasi 12 milioni di tonnellate di plastica, l’80% delle quali provengono dalla terraferma, in particolare da Paesi con sistemi inadeguati di gestione dei rifiuti. Un recente rapporto stima che la quantità di plastica dispersa è destinata a salire a 29 milioni di tonnellate l’anno entro il 2040.

**Rifiuti in plastica**

L’aumento dei rifiuti plastici e delle microplastiche rappresenta una minaccia per la vita marina. Se ingerita, la plastica provoca un apparente senso di sazietà e può ostruire il tratto digerente. Piccolissimi pezzi di plastica possono penetrare nel flusso sanguigno e nei tessuti. La sua ingestione può causare disturbi fisici come infiammazioni, cambiamenti ormonali, rallentamento della crescita, problemi di riproduzione e aumento della mortalità. I rifiuti plastici sono all’origine anche di alcune malattie dei coralli che formano le barriere coralline.

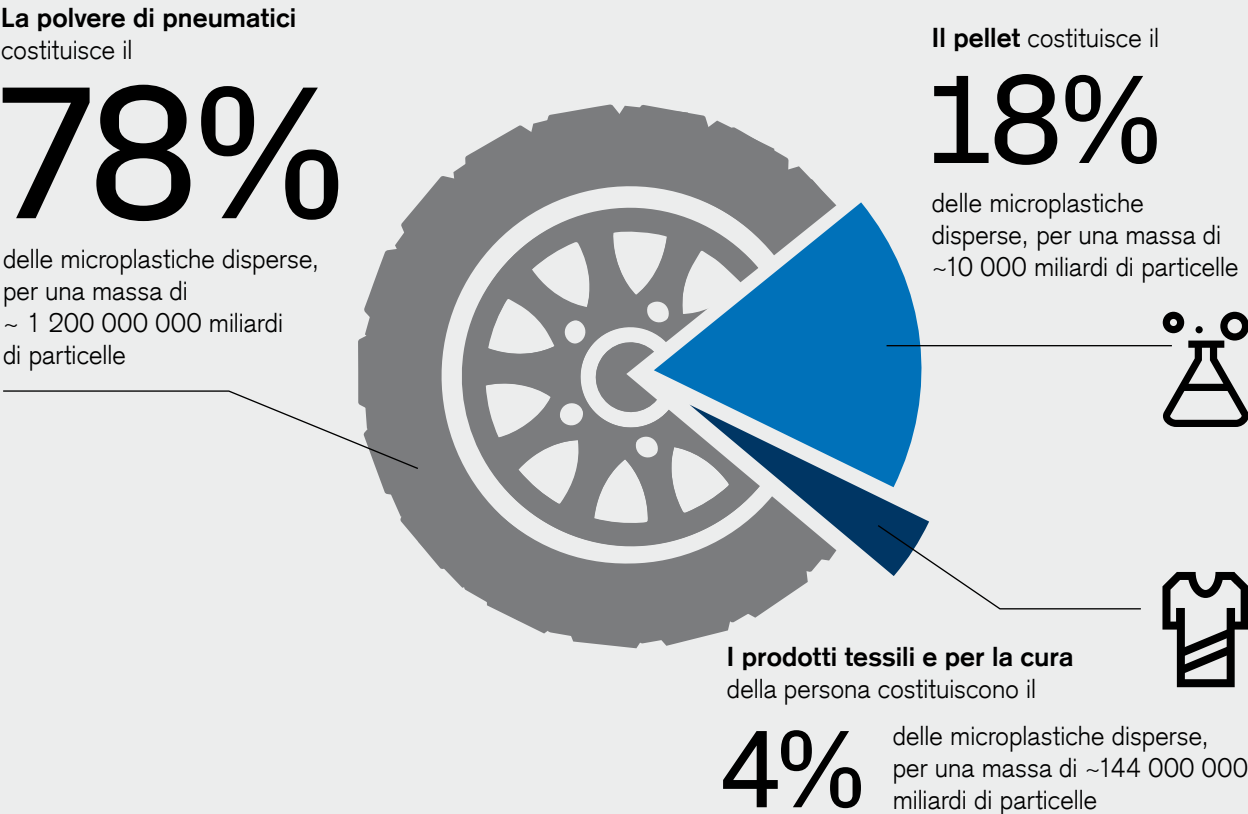
**Gestione efficace dei rifiuti**

Esistono le opportunità di ridurre, riutilizzare, riciclare e bloccare i rifiuti plastici, ma i cambiamenti richiedono interventi sulle infrastrutture, le tecnologie e i comportamenti. Cambiare i sistemi di gestione dei rifiuti a livello globale potrebbe contribuire in misura significativa a ridurre l’inquinamento. I regimi di responsabilità estesa del produttore sono risultati fondamentali per migliorare e finanziare la gestione dei rifiuti plastici e per integrare gli esigui bilanci dei governi. Dopo la raccolta, gli impianti di riciclaggio devono massimizzare il recupero di materiali. Per fare ciò sono necessarie tecnologie innovative e investimenti da parte di imprese e governi. Plastic REvolution Foundation, insieme a REV Ocean, sta valutando la possibilità di realizzare un grande impianto di riciclaggio chimico in Ghana. Tale impianto sarà basato sulla tecnologia pirolitica, che consente la conversione della plastica in molecole più piccole che possono essere utilizzate come combustibile o per creare nuova plastica.

Infine, devono cambiare i nostri atteggiamenti e comportamenti. Grazie all’impegno collettivo, possiamo rimediare al danno compiuto nell’arco di una singola generazione e rendere la produzione e il consumo di plastica più sostenibili per il futuro.

**Erik Solheim**  
CEO, Plastic REvolution Foundation  
**Nina Jensen**  
CEO, REV Ocean

## Fonti di dispersione di microplastiche negli oceani



## Da dove provengono le microplastiche disperse?



**Fonte** Credit Suisse, Breaking the Plastic Wave: A Comprehensive Assessment of Pathways Towards Stopping Ocean Plastic Pollution, The Phew Charitable Trust and SYSTEMIQ, 2020



# Sovrasfruttamento distruttivo

Gli oceani, la sorgente di ogni forma di vita sulla Terra, sono sottoposti a una pressione senza precedenti per effetto del riscaldamento globale, dell’acidificazione, dell’inquinamento e delle specie invasive. A queste minacce è connessa la pesca intensiva, come segnala la Blue Marine Foundation, un’associazione benefica mondiale che lotta per ristabilire la salute degli oceani e contrastare la pesca intensiva.

**Il problema della pesca**

Impoverire gli oceani della vita riduce la loro capacità di assorbire CO<sub>2</sub> e rilasciare ossigeno, rendendoli più vulnerabili ad altre minacce. Incredibilmente, oltre un terzo delle risorse ittiche dei mari del mondo è attualmente oggetto di sovrasfruttamento. Gli esperti hanno raccoman-

dato di ridurre la pesca globale fino al 50%, sia per garantire la funzione di cuscinetto contro il cambiamento climatico svolta dagli oceani, che per sostenere l'aumento della popolazione ittica. Senza consistenti sussidi governativi si tratta di un obiettivo economicamente impossibile da raggiungere.



Secondo un recente studio, i sussidi per la pesca a livello globale ammontano a USD 35,4 miliardi nel 2018, 22,2 milioni dei quali vengono addirittura erogati allo scopo di incrementarne la capacità (ovvero per consentire alle imbarcazioni di catturare più pesce).

**La pesca industriale non è sostenibile**

I sussidi dannosi, come la fornitura di carburante per le navi, consentono a flotte poco redditizie, che in circostanze normali non avrebbero alcuna convenienza a pescare stock ittici in costante calo, di continuare le loro attività. Questa capacità in eccesso, vale a dire troppe imbarcazioni a fronte di quantità troppo scarse di pesce, si traduce in una pesca eccessiva legittimata dai governi che causa il declino e il probabile esaurimento delle risorse ittiche. Considerato che ben oltre la metà del valore totale dei sussidi globali viene erogato dai governi di Cina, Unione europea, USA, Repubblica della Corea del Sud e Giappone, è urgente avviare una cooperazione internazionale per porre fine a questa pratica nociva e non sostenibile economicamente. La pesca industriale, oltre ad essere insostenibile da un punto di vista ambientale, accresce le disuguaglianze. I piccoli pescatori costieri di tutto il mondo vengono privati dei loro mezzi di sussistenza dai pescherecci industriali che danno fondo a tutte le riserve di pesce. I pescatori di sussistenza lungo le coste africane non sono più in grado di sostentarsi e alcuni di loro, ad esempio in Somalia, spinti dalla disperazione si sono dati alla pirateria.

Per contro, la pesca sostenibile, con piccoli pescatori che utilizzano metodi artigianali in armonia, anziché in conflitto con la natura, può produrre un netto ripristino degli stock e degli habitat. Un buon esempio è rappresentato dalla Lyme Bay nella contea di Dorset, nel Regno Unito, dove la Blue Marine Foundation opera da otto anni; alcune specie sono quadruplicate e i pescatori hanno potuto applicare prezzi più elevati al loro pesce di provenienza sostenibile.

La Blue Marine Foundation sta lanciando questo modello in altre aree del Regno Unito, del Mediterraneo e delle Maldive. Se si eliminasse la pesca industriale nel 30% degli oceani e si pescasse in modo sostenibile nel rimanente 70%, verrebbe ripristinata la vita marina. Questo obiettivo, oltre a garantire il futuro approvvigionamento alimentare e una più equa distribuzione della ricchezza, rappresenterebbe un'efficace misura, ancora poco considerata, di contenimento dell'emergenza climatica. Per citare Joan Baez: "L'azione è l'antidoto contro la disperazione". Porre un freno alla pesca intensiva è un modo relativamente semplice per scongiurare le terribili conseguenze del cambiamento climatico, quindi dobbiamo agire subito.

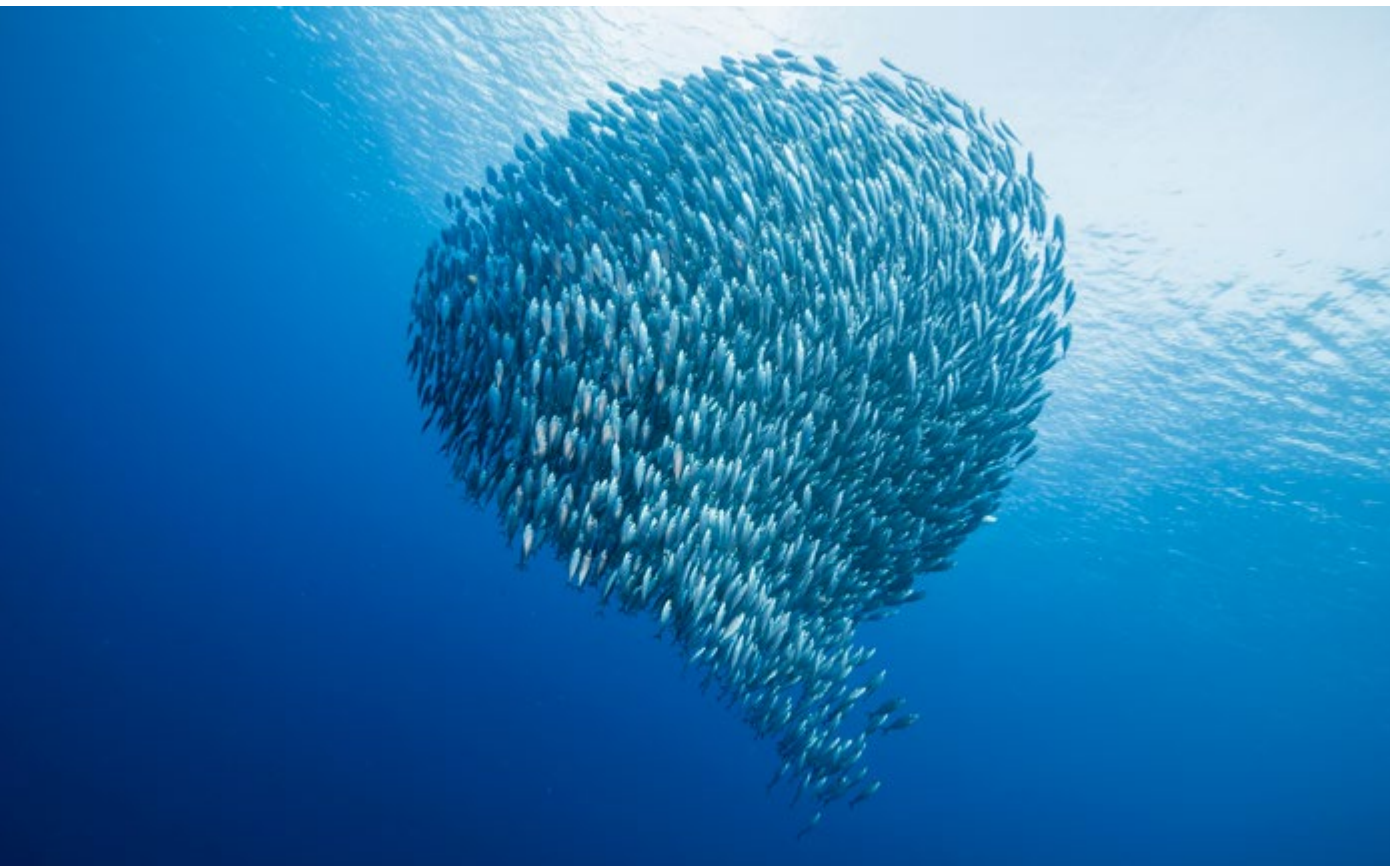
“ Porre un freno alla pesca intensiva è un modo relativamente semplice per scongiurare le terribili conseguenze del cambiamento climatico, quindi dobbiamo agire subito.

**Chris Gorell Barnes**  
Co-fondatore di Blue Marine Foundation  
e partner fondatore di Ocean 14 Capital

# Capitolo 3

## L'impegno per gli oceani

Attraverso il loro impegno per l'SDG 14, "La vita sott'acqua", gli investitori aziendali possono produrre un impatto sociale e ambientale positivo, incrementare gli alfa e migliorare lo stato di salute degli oceani. Si tratta, tra l'altro, di una delle strategie d'investimento responsabile con il tasso di crescita più rapido.



## Il ruolo dell'impegno

Credit Suisse prevede che nei prossimi anni la Blue Economy acquisirà un'importanza crescente come tema d'investimento emergente. Le modalità attraverso le quali gli investitori possono impegnarsi attivamente per migliorare la salute degli oceani e generare alfa sono molteplici.

### L'attrattività della Blue Economy

Nella ricerca "Investors and the Blue Economy", condotta con Responsible Investor, Credit Suisse ha rilevato che gli investitori manifestano un elevato interesse per gli investimenti legati alla salute degli oceani e il 75% degli intervistati ritiene che investire nella Blue Economy sia un investimento "attraente". Per alcuni investitori questo interesse si traduce già in azioni concrete: il 45% dei gestori patrimoniali intervistati ha affermato, nella stessa ricerca, che i loro clienti richiedono espressamente investimenti sostenibili nella Blue Economy.

### L'impegno come strategia ESG

Sebbene il semplice acquisto o la vendita di titoli in un mercato a elevata liquidità possa rappresentare un segnale, è difficile dimostrare che il proprio investimento contribuisce direttamente a produrre un cambiamento. L'impegno è il modo più diretto per produrre un impatto sulle azioni quotate. Gli investitori, avvalendosi dei loro diritti e della posizione di proprietà per influenzare le attività o il comportamento delle società partecipate, possono ridurre i rischi e contribuire a produrre risultati positivi sul piano finanziario, sociale e ambientale. L'impegno include qualsiasi interazione tra l'investitore e le società di portafoglio in merito a temi di sostenibilità e alle relative strategie, con l'obiettivo di migliorare le pratiche adottate. Gli investitori che desiderano integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel loro processo d'investimento

dovrebbero assumersi un profondo impegno nei confronti dei loro investimenti, poiché processi di impegno efficaci producono un'outperformance dei corsi azionari.

### Impegno degli investitori e rendimenti

L'impegno degli azionisti nei confronti delle società quotate sui temi ESG vanta una lunga tradizione e rappresenta uno degli aspetti essenziali del movimento per l'investimento sostenibile. Nel corso degli ultimi vent'anni, gli azionisti hanno considerevolmente intensificato il loro impegno nei confronti delle società dei loro portafogli in merito a una vasta gamma di temi ESG, poiché comprendono che tali questioni, oltre ad essere rilevanti in termini di rendimenti finanziari delle società, svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli SDG.

Tra il 2014 e il 2016, il volume del patrimonio gestito attraverso l'assunzione di impegni espliciti o l'esercizio del voto sui temi ESG è cresciuto del 41%. Nella sola Europa, l'impegno (e l'esercizio dei diritti di voto) rappresenta la terza strategia d'investimento responsabile più diffusa, e viene adottata da gestori responsabili di oltre EUR 4270 miliardi di patrimonio gestito, una cifra che è cresciuta del 30% nei due anni precedenti al 2016. I gestori di fondi che cercano di esercitare un'influenza positiva sulle imprese in merito a temi ESG e di sostenibilità vantano lunghi track record di successo.



# Perché l'impegno è importante?

Miglioramento dei rendimenti	Miglioramento del posizionamento competitivo	Anticipazione delle preferenze dei consumatori Passaggio a modelli di business più sostenibili
	Riduzione del rischio di reputazione	Adozione di solide pratiche AML Riduzione di scioperi, proteste o boicottaggi dei lavoratori
	Gestione anticipata dei rischi normativi	Riduzione dei costi del carbon pricing, delle tasse sull'inquinamento, ecc. Aggiornamento tempestivo di attrezzature/infrastrutture per evitare costosi retrofit
	Miglioramento dei rating/classificazioni ESG	Migliore divulgazione di informazioni su temi ESG rilevanti
Funzione di catalizzazione del cambiamento positivo	Riduzione dell'inquinamento ambientale	Riduzione delle emissioni Gestione più efficiente di risorse idriche, energetiche, ecc.
	Migliori risultati sul piano sociale	Individuazione e prevenzione delle violazioni dei diritti umani Miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori

AML: prevenzione del riciclaggio di denaro  
ESG: criteri ambientali, sociali e di governance

Fonte Mc Kinsey, Rockefeller, Credit Suisse

Tuttavia, è necessario che gli investitori adottino pratiche di azionariato attivo e collaborino con le società in cui investono. Inoltre, gli investitori dovrebbero essere disposti a coordinare le proprie attività con altri soggetti, ad esempio attraverso la creazione di partnership, per aumentare la probabilità di produrre cambiamenti nelle loro partecipazioni.

### Diverse strategie di impegno

Molti gestori di fondi, nell'ambito del processo di stock selection, intraprendono con le società un confronto sui temi ESG e sul loro potenziale di miglioramento. Se un fondo ha l'obiettivo di ottenere risultati in termini di sostenibilità attraverso l'impegno e una società presenta potenziale di miglioramento, è probabile che il portafoglio conterrà numerosi obiettivi di impegno concreti e genererà alfa.

### Come funziona l'impegno?

I gestori di fondi si concentrano su determinati temi o sulle società in un'ottica globale per individuare ambiti di miglioramento in termini di criteri ESG o di impatto. Gli azionisti spesso commissionano ricerche su un tema o un settore specifico per acquisire informazioni sufficienti sulla performance della società o su un particolare aspetto.

### Cosa rende una strategia di impegno efficace?

- **Un valido business case**  
L'impegno è tanto più efficace se il gestore del fondo è in grado di presentare alla società un valido business case che dimostri perché è opportuno adottare l'azione suggerita.

## La spinta al cambiamento degli investitori

Nel 2011 un gruppo di 20 investitori ha intrapreso un confronto con 40 società internazionali della catena di valore dei prodotti ittici per chiedere informazioni in merito alle pratiche di approvvigionamento sostenibile adottate. Nel 2016 gli investitori della catena britannica di supermercati Tesco hanno sollecitato il distributore a vendere solo pesce e frutti di mare con certificato di sostenibilità rilasciato dal Marine Stewardship Council. Tesco, il maggiore rivenditore di pesce del Regno Unito, ha adottato una politica di approvvigionamento il cui obiettivo è garantire che il 100% dei suoi prodotti ittici provenga da fonti sostenibili certificate ed è coinvolto in iniziative di settore per la promozione della trasparenza.

### Creazione di coalizioni

La maggior parte degli azionisti possiede una piccola quota di azioni di una società e, pertanto, dispone di poteri formali limitati. In molti casi, gli azionisti danno vita a coalizioni con altri azionisti (e talvolta ONG) per accrescere la loro influenza e inviare un segnale più forte alle imprese. Le coalizioni di investitori più ampie possono raggruppare patrimoni di migliaia di miliardi di dollari e talvolta detenere la maggioranza delle azioni di una società.

### Pressione dei pari

Gli azionisti spesso eseguono un benchmark della performance di sostenibilità di un settore e, successivamente, coinvolgono i ritardatari di quel settore per evidenziare le outperformance dei loro pari. Spesso le imprese non sono a conoscenza della performance in materia di ESG e impatto dei loro concorrenti e la pressione dei pari può rappresentare un efficace stimolo.

### Escalation

L'impegno degli azionisti in materia di sostenibilità è un processo che inizia con l'invio di e-mail e procede con contatti telefonici, incontri personali, creazione di coalizioni di investitori e, infine, se tutte queste azioni risultano vane, con la presentazione di delibere degli azionisti alle assemblee generali delle società. Per una strategia di impegno efficace è necessario un piano la cui attuazione può richiedere fino a tre anni e che, generalmente, è suddiviso in fasi intermedie di sei mesi.

Considerato il volume di valori patrimoniali in azioni quotate e l'affermarsi di una nuova generazione di fondi incentrati sull'impegno e affiancati da grandi coalizioni di investitori, l'impegno degli azionisti potrebbe trasformare la percezione delle imprese e contribuire in misura significativa al raggiungimento degli SDG.

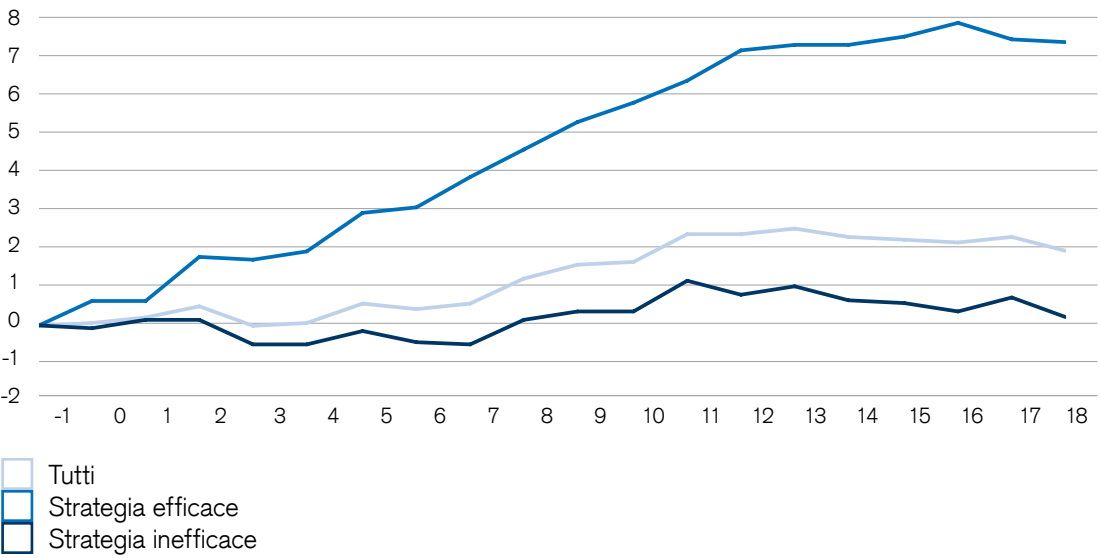
### L'impegno è in grado di influire sui rendimenti finanziari?

Gli studi sull'impatto finanziario dell'impegno degli azionisti sono relativamente pochi, ma tutti dimostrano che l'impegno produce risultati finanziari positivi e genera outperformance in termini di rendimenti medi.<sup>18</sup> Le società pubbliche con sede negli Stati Uniti hanno registrato una outperformance del 2,3% nell'anno successivo all'assunzione dell'impegno. In caso di successo delle attività di impegno tale percentuale è aumentata fino al 7,1% all'anno, mentre in caso di insuccesso l'impatto finanziario non è risultato rilevante.

È stato dimostrato, inoltre, che le attività di impegno sui temi ESG riducono i rischi di ribasso delle società, un risultato particolarmente evidente quando hanno per oggetto temi ambientali.<sup>19</sup> I risultati più efficaci dell'impegno si ottengono attraverso cooperazioni coordinate da influenti investitori nazionali e sostenute da grandi investitori internazionali.<sup>20</sup>

### Impegno correlato al miglioramento della performance finanziaria

Rendimento mensile rettificato relativo all'impegno



Fonte Credit Suisse Research Institute: Summary Edition Credit Suisse Global Investment Returns Yearbook 2020 Elroy Dimson, Paul Marsh and Mike Staunton, Triumph of the Optimists: 101 Years of Global Investment Returns, Princeton University Press, 2002

# Intervista: contro il sovrasfruttamento delle risorse ittiche

Abbiamo chiesto a Planet Tracker, fornitore non profit di dati e servizi di analisi, in che modo l'impegno degli investitori può influire sul sovrasfruttamento globale delle risorse ittiche e assicurare l'approvvigionamento sostenibile dei prodotti ittici.



**Perché l'impegno rappresenta una strategia valida per gli oceani?**

Gran parte dei danni arrecati agli oceani è riconducibile alle imprese, sia direttamente, attraverso le attività di pesca intensiva condotte da pescherecci altamente tecnologici e l'inquinamento diretto che, indirettamente, per effetto della produzione di imballaggi in plastica. Molte società di flotte pescherecce sono quotate, sono fornitrici di società quotate oppure sono finanziate da istituzioni finanziarie quotate. Gli azionisti dispongono di potere e influenza notevoli che possono sfruttare per indurre le società ad affrontare questi problemi.

**In quali ambiti di intervento risultano più efficaci le strategie di impegno in materia di sovrasfruttamento delle risorse ittiche?**

L'impegno degli azionisti inizia con la promozione della trasparenza. Siamo solo nella prima fase di raccolta dei dati necessari. Planet Tracker ha identificato oltre 200 società di prodotti ittici quotate e attualmente sta cercando di scoprire dove e in quale modo operano. La tracciabilità completa è possibile, come dimostra l'esempio di una società che sta sperimentando un sistema per etichettare ogni singolo pesce.

**Quali sono le diverse sfide nei vari segmenti della catena di approvvigionamento dei prodotti ittici?**

Vi sono tre livelli, che richiedono approcci di tipo diverso.

In primo luogo, ci sono società i cui modelli di business sono strettamente correlati ad attività nocive, come le società di flotte pescherecce che praticano la pesca intensiva. In molti di questi casi, occorre affrontare un problema di azione collettiva. Una cattura gestita correttamente può produrre un aumento della produzione complessiva della pesca ed è a vantaggio di tutti. Gli azionisti svolgono un ruolo importante nell'incoraggiare il settore ad affrontare i problemi di azione collettiva, unendo le proprie forze per adottare strumenti di autoregolamentazione o collaborando con gli organismi di regolamentazione per introdurre opportuni protocolli di gestione della pesca. Un'altra forma di impegno è rappresentata dal coinvolgimento dei finanziatori delle società che praticano la pesca intensiva.

In secondo luogo, la transizione a fornitori più sostenibili (e potenzialmente affidabili) costituisce un valido business case, sia in termini di rischio che dal punto di vista della clientela. Molte aziende di trasformazione alimentare trattano ingenti volumi di pesce e sono società quotate.

In terzo luogo, i commercianti al dettaglio e i ristoranti si collocano alla fine della catena di approvvigionamento e devono salvaguardare la propria reputazione. Il potenziale di impegno con queste società è straordinario. Alcune delle attività di impegno più efficaci degli azionisti in materia di sostenibilità dei prodotti ittici sono state condotte esercitando pressione sulle catene di supermercati per indurle a vendere prodotti ittici certificati.

**Quali sono le attività di impegno internazionale sul tema del sovrasfruttamento delle risorse ittiche?**

Sono stati compiuti notevoli progressi nella tracciabilità delle catene di approvvigionamento del Nord Europa e del Nord America. In altri Paesi, molti dettaglianti internazionali quotati in borsa non riescono a implementare metodi sostenibili di approvvigionamento dei prodotti ittici. Il maggiore sovrasfruttamento delle risorse ittiche si riscontra nei Paesi asiatici, dove la trasparenza è quasi del tutto assente. I rivenditori al dettaglio sono aperti al cambiamento, soprattutto in Giappone. In molti casi, hanno un disperato bisogno di informazioni dovuto alla necessità degli investitori di promuovere la trasparenza.

**Quale ruolo svolgono le coalizioni di investitori nella promozione del cambiamento nelle grandi imprese?**

La creazione di una coalizione di investitori sulla sostenibilità degli oceani può essere uno strumento molto efficace. Gli organismi di regolamentazione agiscono in base alle richieste degli investitori, quindi gli investitori devono intervenire su di essi affinché predispongano sistemi sostenibili di gestione della pesca, poiché è improbabile che si raggiunga tale obiettivo senza il loro intervento.

**Qual è il ruolo degli investitori in tema di sovrasfruttamento delle risorse ittiche?**

In ultima analisi, per gli investitori la questione si riduce a due punti: investire nel bene e trasformare il male in bene. Gli investitori svolgono un ruolo catalizzatore in quanto finanziano le società più sostenibili e cercano di risolvere i problemi riscontrati nelle società non sostenibili.

**Mark Campanale**  
Co-fondatore, Planet Tracker



# Partnership in pratica

Organizzare gli sforzi per far fronte alle sfide poste ai nostri oceani è un obiettivo ambizioso ma realistico. Il 17° e ultimo degli SDG, "Partnership per gli obiettivi", è un invito rivolto ai gruppi a collaborare per contribuire alla trasformazione del mondo. Le partnership sono necessarie per attuare un efficace programma di sviluppo sostenibile e sono uno dei principi fondamentali dell'impegno.



Possono elaborare e implementare azioni di intervento in vari modi, con un impatto tangibile sugli oceani e sulla Blue Economy. È fondamentale che abbiamo in comune la volontà di lavorare insieme a beneficio di tutte le parti coinvolte e che abbiano un obiettivo condiviso. Attraverso il coinvolgimento di stakeholder con gli stessi principi per definire obiettivi comuni, il coordinamento di reti di specialisti e parti interessate e la condivisione delle responsabilità, le partnership e i quadri di riferimento possono produrre risultati che non sarebbe possibile raggiungere attraverso l'azione individuale dei singoli partner.

Un esempio di partnership globale di successo è rappresentato dall'iniziativa New Plastics Economy promossa dalla Ellen MacArthur Foundation, che promuove azioni di intervento con imprese e governi impegnati a lavorare per raggiungere l'obiettivo del 100% di imballaggi in plastica riutilizzabili, riciclabili e compostabili entro il 2025. L'iniziativa New Plastics Economy, inoltre, ha istituito il Plastic Pact, una rete di iniziative di attuazione a livello nazionale che condividono la stessa visione e una serie di obiettivi ambiziosi definiti in base al contesto locale.

L'emergenza climatica e la crisi della biodiversità dei nostri oceani produrranno migrazioni imponenti e lo spostamento di intere comunità. Pertanto è necessario che le partnership operino in stretta collaborazione con le comunità per comprendere le loro esigenze e ottenere risultati positivi per l'uomo e la natura. Attraverso la concentrazione su attività sostenibili che coinvolgano sin dall'inizio le comunità locali e lo sviluppo di collaborazioni solide, leali ed efficaci con le comunità locali e costiere, gli investimenti nella Blue Economy contribuiranno a costruire una resilienza sociale ed economica.

“ Circa il 40% della superficie degli oceani del pianeta è piena di rifiuti plastici che si stima stiano uccidendo 100 000 mammiferi marini ogni anno.

Fonte Credit Suisse, rapporto *Il consumatore responsabile*

## Le partnership raccolgono la sfida della plastica

Avendo riconosciuto la crescente sfida ambientale posta dalla plastica, 29 investitori globali – che rappresentano un patrimonio di USD 5900 miliardi – hanno costituito il PRI Plastics Working Group, con l'obiettivo di diffondere una visione globale e olistica del tema della plastica, che includa il ruolo della plastica nell'economia circolare e i principali problemi derivanti dall'inquinamento da plastica.

**Le finalità dell'impegno**  
Il passo successivo degli investitori di questo singolare gruppo di lavoro, che comprende anche Rockefeller Asset Management (RAM), consiste nell'unire le forze

per coinvolgere tutte le aziende produttrici di imballaggi in plastica nella transizione dalla plastica. La finalità di questo impegno collaborativo è massimizzare l'efficienza e il potenziale impatto dell'azione globale per la riduzione dell'inquinamento da plastica e indurre le imprese a limitarne gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli oceani.

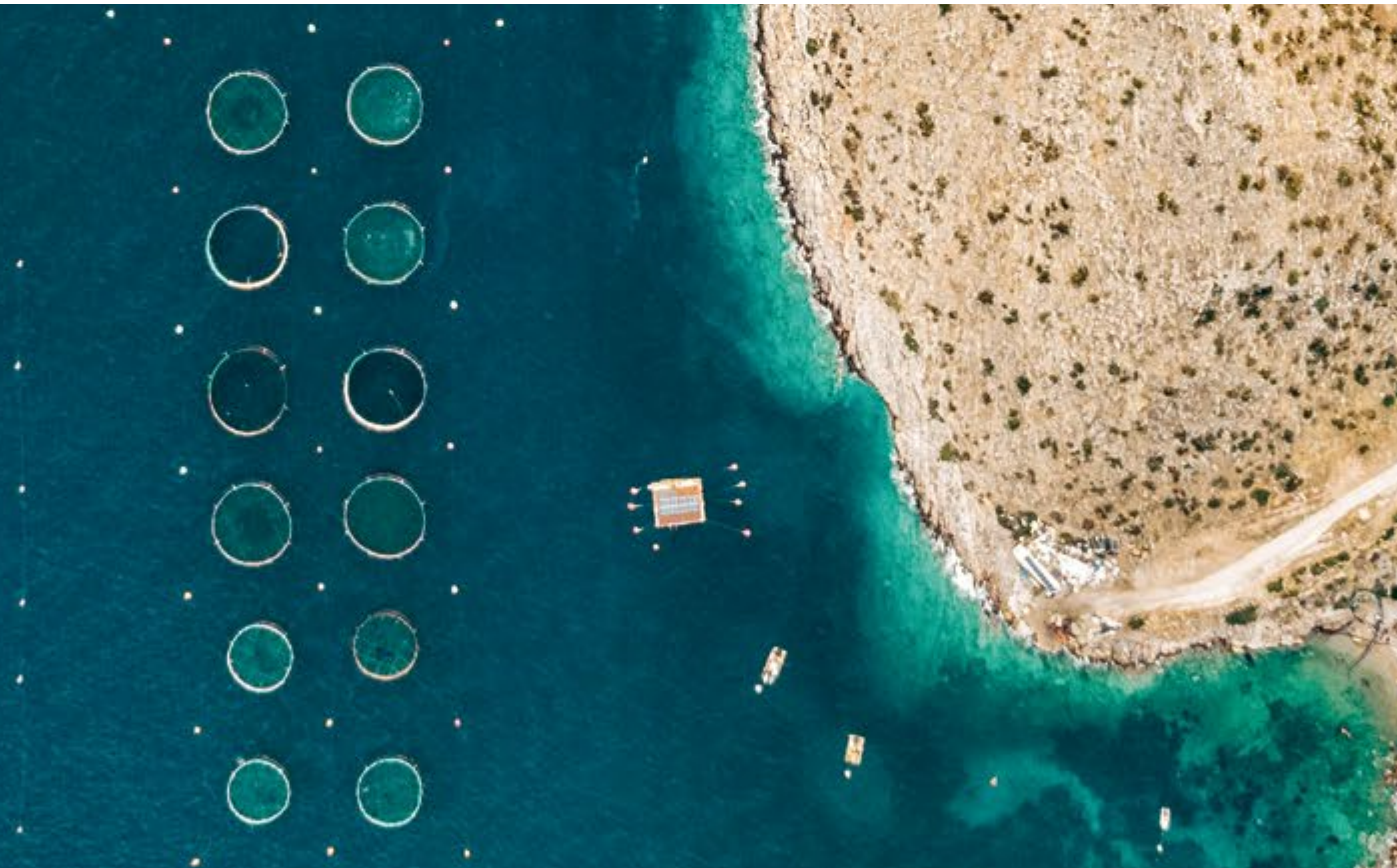
**Gli obiettivi dell'impegno**  
I settori specifici di impegno comprendono l'intensificazione degli sforzi volti a ridurre, riutilizzare e sostituire la plastica aumentando, nel contempo, la trasparenza in merito agli obiettivi e ai progressi compiuti. Uno degli

obiettivi è incoraggiare le società produttrici di imballaggi in plastica a sottoscrivere l'iniziativa New Plastics Economy della Ellen MacArthur Foundation e, inoltre, ridurre le confezioni in plastica, abbandonare le confezioni monouso e aumentare il contenuto riciclato. Il 40% della produzione di plastica globale viene utilizzato per gli imballaggi e il 95% della plastica è monouso.

Il PRI Plastics Working Group sta elaborando anche impegni di lungo termine, come la definizione di obiettivi di riduzione a zero della plastica, percorsi per realizzare questa transizione e modalità di misurazione dei progressi.

# Intervista: agire oggi per decidere il domani

Abbiamo parlato con Rockefeller Asset Management (RAM) del loro approccio all'impegno proattivo per la salute degli oceani con le aziende internazionali e di come stanno operando per realizzare un cambiamento duraturo.



Fonte Alex Antoniadis/Unsplash

**Quanto è importante l'impegno con le società sui temi ESG?**

RAM collabora da trent'anni con le società sui temi ESG e attualmente si tratta di un'area di interesse primaria per molte delle nostre strategie. Un elemento distintivo fondamentale è rappresentato dalla nostra consolidata prassi di coinvolgere gli azionisti per promuovere una creazione di valore di lungo termine nei portafogli di investimenti migliorando, al contempo, gli standard globali ESG.

**In che modo selezionate le società per l'impegno sulla salute degli oceani?**

Cerchiamo società con significative opportunità di miglioramento. Selezioniamo le società in base ai seguenti criteri:

- 1) la tesi d'investimento;
- 2) una valutazione della salute degli oceani;
- 3) la disponibilità a stabilire un dialogo costruttivo, ovvero la loro "attitudine all'impegno".

Cerchiamo anche di sfruttare la nostra posizione di proprietà, la nostra conoscenza dei problemi e le competenze in materia nell'ambito della nostra rete di partner per ridurre il loro impatto sugli oceani, migliorando al tempo stesso il valore a lungo termine della società.

“ Attraverso l'impegno è possibile ridurre i rischi per gli oceani e le imprese, accrescere la competitività e migliorare la salute degli oceani.

**Come avviene il coinvolgimento delle imprese?**

- Adottiamo un processo in quattro fasi, come strumento per i massimizzare i rendimenti e catalizzare il cambiamento positivo:
- fase iniziale di dialogo costruttivo;
  - invio di lettere ufficiali;
  - collaborazione con altri proprietari o gestori patrimoniali;
  - partecipazione alle delibere degli azionisti.

**Come viene elaborato un dialogo per coinvolgere le società?**

Partiamo dall'esame della performance della società nei criteri ESG più rilevanti. RAM ha elaborato una propria mappa di rilevanza dei criteri ESG che possono influire sui rendimenti finanziari, come la gestione delle acque reflue

e gli imballaggi. Cerchiamo di individuare rischi potenziali e opportunità di miglioramento e di esaminarli con gli specialisti e i dirigenti della società. Sulla base di queste informazioni definiamo gli obiettivi di impegno per ciascuna società. Si tratta di aspetti specifici che, secondo la nostra valutazione, la società dovrebbe affrontare o migliorare per consolidare la propria performance e contribuire a produrre un impatto positivo, ad esempio per la salute degli oceani. Gli obiettivi di impegno correlati alla salute degli oceani possono includere la prevenzione dell'inquinamento, la conservazione degli oceani e la transizione dal carbonio. Richiediamo di apportare miglioramenti come, ad esempio, un più efficiente smaltimento dei rifiuti, la riduzione dell'uso della plastica, una migliore gestione delle sostanze chimiche, maggiore sostenibilità delle pratiche di pesca e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Esaminiamo i vantaggi competitivi di questi obiettivi con ciascuna società e li contestualizziamo nelle best practice del settore. Mentre alcune società sono leader ESG, molte delle nostre posizioni presentano margini di miglioramento e vengono pertanto definite "improver ESG". Di norma concentriamo gran parte del nostro tempo e delle nostre energie sugli improver, poiché riteniamo che in questo ambito possiamo davvero fare la differenza.

**Come si può produrre un impatto attraverso l'impegno delle società?**

Attraverso l'impegno è possibile ridurre i rischi per gli oceani e le imprese, accrescere la competitività e migliorare la salute degli oceani. Si immagini, per esempio, una società di navigazione priva di sistemi adeguati per la conformità ambientale. Identificare questo rischio e incoraggiare la società ad adottare sistemi efficienti può ridurre la sua esposizione al rischio di sanzioni elevate. Si immagini ora una società produttrice di imballaggi in plastica i cui prodotti finiscono nei corsi d'acqua. Reindirizzando la propria attività dalla plastica a modalità di imballaggio più ecocompatibili, la società può anticipare la regolamentazione sempre più stringente e accedere a mercati di soluzioni più sostenibili, attualmente in fase di crescita.

**Mia Overall**  
ESG Engagement Lead,  
Rockefeller Asset Management



L'impegno in pratica

Rockefeller Asset Management (RAM) collabora con oceanografi e stakeholder per aiutare le società a migliorare il proprio impegno per la salute degli oceani. RAM descrive il processo di collaborazione attiva con diverse società per promuovere il cambiamento.

Desalinizzazione

Problematiche individuate	Come abbiamo stabilito un contatto con la società	Risultato
Una multinazionale di servizi idrici che fornisce acqua potabile e servizi di trattamento di acque reflue era attiva in due linee di business principali: la desalinizzazione e le soluzioni per il trattamento delle acque reflue. La desalinizzazione è un processo ad alto consumo energetico e, se il sale residuo viene rigettato negli oceani, può contaminare l'acqua.	RAM ha lavorato a stretto contatto con The Ocean Foundation per comprendere gli aspetti ambientali correlati agli impianti di desalinizzazione. La società ha adottato misure per smaltire in modo sicuro l'acqua salata e facilitarne la dispersione, con un impatto ridotto sugli ecosistemi costieri e marini. Insieme a The Ocean Foundation, RAM ha esaminato gli studi sull'impatto della desalinizzazione sugli oceani, sui rischi ambientali e le valutazioni d'impatto.	La collaborazione tra RAM e The Ocean Foundation ha consentito di comprendere gli aspetti connessi alla desalinizzazione e, di conseguenza, di assumere decisioni d'investimento consapevoli in una società che opera per migliorare la qualità e l'accesso all'acqua.

Soluzioni per il trattamento delle acque reflue

Problematiche individuate	Come abbiamo stabilito un contatto con la società	Progressi compiuti
La produzione di capi d'abbigliamento è un settore a elevato consumo di acqua ed energia. RAM ha cercato di affrontare l'importanza della definizione di obiettivi di riduzione del consumo di acqua ed energia con uno dei maggiori produttori di abbigliamento a integrazione verticale della Cina. Inoltre RAM ha esaminato il controllo e la gestione della sostenibilità e un sistema di monitoraggio dei fornitori.	Dopo aver inviato una richiesta di call tramite e-mail, senza ricevere risposta, RAM ha inviato una lettera ufficiale per chiarire l'ambito del confronto. Alla fine, il dialogo costruttivo ha contribuito allo scambio di informazioni reciproche.	Due mesi dopo il dialogo costruttivo con RAM, questo grande produttore di abbigliamento ha pubblicato il suo rapporto annuale, contenente maggiori informazioni: <ul style="list-style-type: none"><li>■ Sezione sulla governance della sostenibilità;</li><li>■ Tabella dei progetti per l'uso efficiente delle risorse completati, in corso o previsti tra il 2017 e il 2021, inclusi obiettivi di riduzione del consumo di acqua ed energia in due settori;</li><li>■ Esame della gestione dei fornitori</li></ul>

“ La desalinizzazione è un processo ad alto consumo energetico e, se il sale residuo viene rigettato nell’oceano, può contaminare l’acqua.



# Capitolo 4

## Oceani e innovazioni

La transizione da una gestione del patrimonio marino di tipo distruttivo e di breve termine a una Blue Economy più sicura sotto il profilo climatico e più sostenibile offre enormi opportunità di investimento economico e sostenibile.



Fonte Aqua-Spark portfolio company Matorka

## Modelli pionieristici per la Blue economy

Le imprese in tutto il pianeta, dalle maggiori società a livello mondiale alle più ambiziose startup, stanno adottando approcci diversi alla Blue Economy e si stanno impegnando per ripristinare la salute degli oceani. Tecnologie all'avanguardia, ricerche scientifiche innovative e nuovi settori industriali stanno tutti fornendo il loro contributo per produrre un impatto e raggiungere gli SDG.

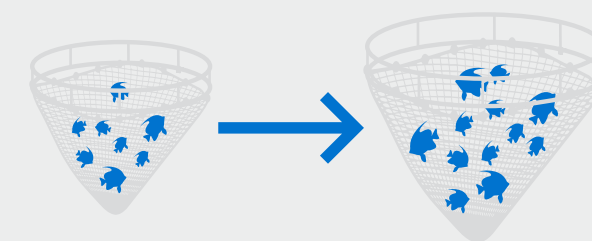
### Il settore dell'acquacoltura

Se la coltivazione di alghe venisse praticata anche solo nello 0,001% dell'area degli oceani ecologicamente idonea, l'industria globale dell'acquacoltura, uno dei settori alimentari a più rapida crescita, potrebbe ridurre a zero le emissioni di carbonio. Aqua-Spark è un fondo d'investimento globale che punta a imprese di acquacoltura sostenibile che generano rendimenti d'investimento producendo, al tempo stesso, un impatto sociale e ambientale positivo. Il fondo investe in piccole e medie imprese impegnate

nella produzione di organismi acquatici sicuri e accessibili, come pesci, molluschi e piante, in modo da non danneggiare la salute del pianeta.

Un esempio è rappresentato da Matorka, un allevamento di salmerini artici innovativo a zero emissioni di carbonio, con sede in Islanda, che aspira a diventare leader del settore dell'acquacoltura attraverso l'adozione di prassi sostenibili. Grazie a un utilizzo ottimale delle risorse naturali dell'Islanda, l'allevamento non fa uso di antibiotici e prodotti chimici, è alimentato da energia rinnovabile e i suoi pesci sono nutriti secondo criteri di massima sostenibilità.

### Il settore dell'acquacoltura – Uno dei comparti alimentari a più rapida crescita a livello globale



L'economia dell'acquacoltura registra una crescita del

**7%** e del **20%** all'anno, in base alla regione.

Fonte Credit Suisse, Intergovernmental Panel on Climate Change, National Institute of Building Science, WWF



# Spotlight: comunità sostenibili

Secondo le previsioni, il mercato della carragenina (un addensante versatile prodotto dalle alghe) è destinato a registrare una crescita considerevole nei prossimi dieci anni. Tuttavia, il mercato è in difficoltà a causa della scarsa trasparenza delle catene di approvvigionamento. Coast 4C, un'impresa commerciale che aspira a sviluppare il potenziale della rivoluzione delle alghe e dell'economia circolare, illustra le sue modalità di intervento per produrre il cambiamento.



Fonte Coast 4C. © R. Botero/Coast4C

## Il contributo delle alghe alla soluzione del problema della plastica

Le alghe sono uno dei pochi alimenti che non necessitano di risorse per la coltivazione: non richiedono acqua dolce, mangimi, fertilizzanti, pesticidi e terreno (esenti da deforestazione). Assorbono una quantità di carbonio cinque volte superiore alle piante terrestri e contribuiscono a invertire il processo di acidificazione degli oceani. Si prevede che il mercato delle alghe commerciali crescerà fino a USD 11,9 miliardi entro il 2027, con un tasso composto di crescita annuale pari al 9,1%.

### Alternative alla plastica

Sono in fase di sviluppo alternative alla plastica che potrebbero ridurre in misura considerevole la quantità di plastica gettata negli oceani. Notpla è un materiale rivoluzionario ricavato da alghe e piante. Si biodegrada naturalmente in 4-6 settimane, molto più rapidamente dell'acido polilattico (PLA), una bioplastica che si scompone in natura in 80 anni. Una delle applicazioni di Notpla è Ooho, una "bottiglia" d'acqua biodegradabile e commestibile che avvolge una porzione di liquido in una membrana trasparente ricavata dalle alghe. L'alga è insipida e può essere ingerita con l'acqua o lasciata a decomporsi. Durante la maratona di Londra nel 2019 ai corridori sono state consegnate oltre 30 000 di queste capsule commestibili contenenti bibite. Questa tecnologia non si applica solo alle bevande: Notpla intende sostituire le bustine di salse monouso e utilizzare Ooho per realizzare scatole per il cibo da asporto impermeabili ai grassi.

### Il nuovo settore dell'acquaponica

L'acquaponica è un settore emergente che adotta i principi dell'economia circolare per ridurre la pressione esercitata sugli oceani e studia metodi alternativi di produzione di prodotti ittici che sostituiscano gli allevamenti tradizionali.

Nel 2017 il mercato globale dell'acquaponica è stato valutato a USD 523,7 milioni. L'acquaponica combina l'allevamento ittico e l'idroponica e utilizza le acque reflue degli allevamenti come fertilizzante per i raccolti. L'incremento dei proventi realizzato grazie alla doppia attività, al ridotto utilizzo di acqua e alla minore complessità tecnica rappresenta il principale fattore alla base della crescita del mercato globale dell'acquaponica. Inoltre, si prevede che l'aumento della domanda di alimenti biologici incentiverà questa crescita.

### Approcci alternativi ai prodotti ittici

I prodotti ittici alternativi possono contribuire a limitare il danno prodotto alla biodiversità degli oceani evitando il ricorso alla pesca, per cui molte società stanno sviluppando prodotti di origine vegetale o derivanti dalle cellule staminali destinati al consumo umano. Finless Foods fornisce prodotti ittici sostenibili "senza pesca". La società ricorre alla biologia cellulare per produrre in laboratorio cellule di animali marini come il tonno rosso, una specie a rischio di estinzione a causa delle pratiche di pesca predatoria. Questa tecnologia elimina la necessità di ricorrere alla pesca commerciale e fornisce un prodotto privo degli agenti inquinanti, come mercurio, microplastiche e antibiotici, associati alla pesca tradizionale.

BlueNalu è all'avanguardia nel campo dell'"acquacoltura cellulare", un processo in cui le cellule viventi vengono isolate dal tessuto del pesce, immerse nei terreni di coltura per la proliferazione e poi assemblate in prodotti ittici freschi o surgelati. Questa nuova tecnologia produce prodotti ittici direttamente dalle cellule di pesce, in un modo salutare per le persone, umano per gli animali e sostenibile per il nostro pianeta. New Waves Foods ha sviluppato un prodotto alternativo ai gamberi, sostenibile e di origine vegetale, ricavato da alghe e altre risorse oceaniche pulite e allevate in modo sostenibile.

“Costruiamo catene di valore inclusive per le alghe al fine di produrre risultati positivi. Con l’aumento della domanda delle attuali applicazioni della carragenina, dal settore alimentare a quello farmaceutico, una loro corretta gestione presenta ampi margini di crescita per la Blue Economy.

Coast 4C è una iniziativa pluripremiata che mira a sviluppare il potenziale della rivoluzione delle alghe e dell’economia circolare per trasformare la sua rete di 32 comunità costiere marginalizzate nel Sud-est asiatico in esempi di una Blue Economy fiorente e sostenibile.

#### Attività principali

##### Sostegno ai coltivatori di alghe

Supporto ai coltivatori di alghe per aumentare la produzione di alghe, ricorrendo a prassi sostenibili e aumentando la loro partecipazione nella catena di valore, attraverso la connessione con i mercati responsabili a livello globale. Coast 4C ha assicurato l’inclusione finanziaria a 2015 famiglie, attraverso l’istituzione di servizi finanziari di autosostegno e ha formato 61 coltivatori di alghe in tema di pratiche sostenibili.

#### Promozione delle aree marine protette (AMP)

Le aree marine protette conservano, gestiscono e proteggono la biodiversità e gli habitat chiave, come le mangrovie e le barriere coralline, allo scopo di ripristinarli. Coast 4C incentiva e sostiene aree marine protette su base comunitaria più estese ed efficienti, allo scopo di ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali più critici, come le mangrovie, e migliorare la resilienza climatica; fino ad ora ha istituito legalmente 4855 ettari di aree marine protette.

#### Riduzione della pesca fantasma

Riduzione della pesca fantasma reimmettendo le reti da pesca abbandonate nell’economia circolare; fino ad ora Coast 4C ha recuperato 235 milioni di metri di reti da pesca che Econyl® ha trasformato in filo di nylon 6.

Dr Nick Hill  
CEO, Coast 4C

L’approccio di Coast 4C per trasformare le comunità costiere in economie sostenibili



Fonte Credit Suisse, Coast 4C



40

41

# Difendere il futuro dei nostri oceani

I nostri oceani connettono aree distanti del pianeta e sono collegati da correnti che trasportano il calore e le sostanze nutritive fondamentali per la vita. Gli oceani costituiscono l'ecosistema più importante per la nostra sopravvivenza, pertanto è fondamentale mobilitare le nostre forze individuali e collettive per impegnarci a tutelare la salute degli oceani.



## L'unica soluzione è un cambiamento radicale

In parole povere, la vita umana dipende dallo stato di salute degli oceani. Tuttavia, come esseri umani, abbiamo perso ogni connessione con gli oceani, con effetti devastanti. La salute degli oceani ha raggiunto un punto di svolta. La loro condizione futura può essere alterata in modo irreversibile, compromettendo l'intero ecosistema del pianeta.

La connettività della vita degli oceani e i pericoli che corre ci impongono di collaborare per intervenire sulle modalità di utilizzo e gestione degli oceani. Le sfide descritte in questo documento travalicano i confini geografici e altrettanto devono fare i nostri sforzi per evitare, ridurre e contenere il loro impatto.

## La rigenerazione della vita degli oceani

Circa il 70% della superficie terrestre è ricoperta da oceani. Fino al 75% della superficie degli oceani si trova al di fuori delle giurisdizioni nazionali ed è gestita dalla comunità globale. Tuttavia, ciò significa anche che nessun ente è pienamente responsabile di questa parte degli oceani e delle sue condizioni. Pertanto, dobbiamo assumerci una responsabilità collettiva e adottare un approccio attivo alla rigenerazione degli oceani, invertire la direzione dell'intervento umano e cambiare il comportamento individuale e delle imprese. La vera sfida è riuscire a mobilitare la cooperazione internazionale per garantire la tutela e la sopravvivenza a lungo termine delle risorse marine.

Non saremo in grado di soddisfare l'obiettivo SDG di proteggere il 10% degli oceani entro il 2020 e neppure quello concordato dagli scienziati di proteggere il 30% degli oceani entro il 2030, un riferimento cruciale per rigenerare e ripristinare la resilienza della vita degli oceani.

Il futuro del nostro pianeta, pertanto, richiede un impegno da parte di tutti coloro che usufruiscono degli oceani. Per produrre un impatto positivo il coordinamento è essenziale. Esercitare un'influenza attraverso il dialogo costruttivo e le partnership produce un radicale cambiamento di lungo termine, come già dimostrano, per esempio, le nuove iniziative globali sull'inquinamento da plastica.

## Una responsabilità condivisa

Tutti noi abbiamo il dovere di collaborare per un obiettivo comune, per indurre governi, organizzazioni finanziarie internazionali, dirigenti d'azienda, investitori, rappresentanti del mondo accademico e ONG a impegnarsi per produrre un cambiamento. I quadri di governance internazionali, regionali e nazionali sono estremamente importanti, ma anche l'azione delle partnership, dei dirigenti d'impresa e del capitale privato è essenziale per garantire la salute dei nostri oceani.

## Perché l'impegno è importante?

Come illustrato da questo studio, l'impegno è il modo più diretto per produrre un impatto. Influenzare il comportamento delle imprese attraverso un approccio proattivo può dar vita a un circolo virtuoso, produrre risultati sociali, finanziari e ambientali positivi e ridurre i rischi per gli oceani e le imprese. Inoltre, può generare alfa e ridurre i rischi per gli investitori.

In qualità di ente di custodia del patrimonio globale che opera per produrre un impatto sul pianeta, Credit Suisse aspira a fornire il proprio contributo al ripristino degli oceani. Siamo convinti che avere un impatto positivo sull'ambiente senza compromettere i rendimenti finanziari sia assolutamente possibile. Il nostro obiettivo è sostenere i percorsi intrapresi dal mondo politico e scientifico imprimendo un'accelerazione all'impegno per gli oceani in ambito aziendale, in particolare attraverso l'allocazione e la "voce" del capitale. In qualità di investitori che sostengono questa causa, siamo consapevoli della necessità di coinvolgere direttamente le imprese nell'impegno per la salute degli oceani e, in un'ottica molto più ampia, i responsabili politici, gli investitori e i governi.

Inoltre promuoviamo lo sviluppo di nuove tecnologie che operino in armonia con l'oceano e contribuiscano a proteggerne la sostenibilità. Vi sono molti interessanti sviluppi nel settore della Blue Economy, da influenti società leader a livello mondiale a giovani startup che necessitano di sostegno al capitale, partnership e incoraggiamento per sopravvivere e prosperare.

Attraverso la cooperazione con partner in attività di collaborazione multisettoriali all'avanguardia, il supporto allo sviluppo di prodotti d'investimento innovativi, l'incentivazione della finanza mista e di investimenti del settore privato nel capitale naturale delle coste, la collaborazione con le società per produrre un impatto sugli oceani e l'impegno proattivo nella Blue Economy, il nostro intento è contribuire a colmare il divario degli investimenti nell'SDG 14: "La vita sott'acqua".



## Cinque modi per salvare gli oceani oggi

1

### Richiedere prodotti alternativi senza plastica

La plastica rappresenta una minaccia grande e crescente per gli oceani. Sollecitare le imprese a fornire prodotti alternativi senza plastica e rifiutarsi di utilizzare prodotti in plastica monouso come cannucce, posate, tazze da caffè, bottiglie, sacchetti, palloncini, prodotti confezionati nella plastica e contenitori per cibo da asporto.

2

### Ridurre la propria impronta di carbonio

L'anidride carbonica contribuisce all'acidificazione degli oceani, che è responsabile della riduzione dei coralli su scala globale poiché il crescente tasso di acidità dell'acqua indebolisce gli scheletri di calcio. Agire in modo da ridurre la propria impronta di carbonio, prediligendo alternative agli spostamenti in automobile o spegnere le luci.

3

### Evitare prodotti che danneggiano gli oceani

Ci sono molti prodotti direttamente collegati ai danni causati a specie a rischio o in via di estinzione, a metodi di pesca non sostenibili e all'inquinamento. Evitare di acquistare cosmetici che contengono squalene, gioielli in corallo o gusci di tartarughe marine, conchiglie come souvenir, nautilus e altri organismi marini e non utilizzare prodotti in plastica monouso, come cannucce e bottiglie, che possono finire nei nostri oceani.

4

### Mangiare prodotti ittici sostenibili

Scegliere prodotti ittici salutari, che sostengono la biodiversità degli oceani e derivano da attività di pesca di cattura gestite correttamente. Il pesce selvatico catturato in modo sostenibile costituisce una risorsa rinnovabile la cui produzione richiede quantità minime di acqua dolce ed emette minori quantità di anidride carbonica.

5

### Impegnarsi per risolvere i problemi degli oceani

Eleggere amministratori pubblici che sostengano politiche di tutela degli oceani e che possano contribuire a proteggere la vita marina e i nostri oceani. Sensibilizzare i legislatori in merito alle emergenze che minacciano la vita marina e i nostri oceani. Impegno – richiamare la loro attenzione sulle politiche rilevanti e sulle ragioni alla loro base

**James F. Simon**  
Presidente, Oceana

# Nota tipografica

### Autori

Marisa Drew  
Dana Barsky  
James Gifford  
Vivienne Yang  
Thomas Erdmann  
Alexandra Stettler  
Svea Ludwig  
Polly Ribet

### Supporto editoriale

Christa Jenni  
Catherine McLean Trachsler

### Gestione dei progetti

Camilla Damm Leuzinger  
Serhat Günes  
Zuzana Skvarkova

### Scadenza editoriale

21 agosto 2020

### Progettazione

LINE Communications AG

### Contributi

#### Mark Campanale

Co-fondatore, Planet Tracker  
www.planet-tracker.org

#### Neil Davé

Managing Director, Tidal, X Development  
www.x.company/projects/tidal

#### Chris Gorell Barnes

Co-fondatore, Blue Marine Foundation  
www.blumarinefoundation.com

#### Samuel Harp

Vice President for Advancement & Chief Marketing Officer  
Woods Hole Oceanographic Institution  
www.whoi.edu

#### Dr. Nick Hill

CEO, Coast 4C  
www.coast4c.com

#### Nina Jensen

CEO, REV Ocean  
www.revocean.org

#### Mia Overall

ESG Engagement Lead, Rockefeller Asset Management  
www.rockco.com

#### James F. Simon

Presidente, Oceana  
www.oceana.org

#### Erik Solheim

CEO, Plastic REvolution Foundation  
www.revocean.org

#### Mark J. Spalding

Presidente, The Ocean Foundation  
www.oceanfdn.org

# Informazioni importanti

This material has been prepared by CREDIT SUISSE GROUP AG and/or its affiliates ("Credit Suisse").

It is provided for informational and illustrative purposes only, does not constitute an advertisement, appraisal, investment research, research recommendations, investment recommendations or information recommending or suggesting an investment strategy, and it does not contain financial analysis. Moreover it does not constitute an invitation or an offer to the public or on a private basis to subscribe for or purchase products or services. Benchmarks, to the extent mentioned, are used solely for purposes of comparison. The information contained in this document has been provided as a general commentary only and does not constitute any form of personal recommendation, investment advice, legal, tax, accounting or other advice or recommendation or any other financial service. It does not take into account the investment objectives, financial situation or needs, or knowledge and experience of any persons. The information provided is not intended to constitute any kind of basis on which to make an investment, divestment or retention decision. Credit Suisse recommends that any person potentially interested in the elements described in this document shall seek to obtain relevant information and advice (including but not limited to risks) prior to taking any investment decision. The information contained herein was provided as at the date of writing, and may no longer be up to date on the date on which the reader may receive or access the information. It may change at any time without notice and with no obligation to update. To the extent that this material contains statements about future performance, such statements are forward looking and subject to a number of risks and uncertainties. It should be noted that historical returns, past performance and financial market scenarios are no reliable indicator of future performance. Significant losses are always possible.

This material is not directed to, or intended for distribution to or use by, any person or entity who is a citizen or resident of, or is located in, any jurisdiction where such distribution, publication, availability or use would be contrary to applicable law or regulation, or which would subject Credit Suisse to any registration or licensing requirement within such jurisdiction. The recipient is informed that a possible business connection may exist between a legal entity referenced in the present document and an entity part of Credit Suisse and that it may not be excluded that potential conflict of interests may result from such connection.

This document has been prepared from Fontes Credit Suisse believes to be reliable but does not guarantee its accuracy or completeness. **Credit Suisse may be providing or have provided within the previous 12 months, significant advice or investment services in relation to any company or issuer mentioned, including collaboration on potential product offerings, which may result in the receipt of fees for such services.** This document may provide the addresses of, or contain hyperlinks to, websites. Credit Suisse has not reviewed the linked site and takes no responsibility for the content contained therein. Such address or hyperlink (including addresses or hyperlinks to Credit Suisse's own website material) is provided solely for your convenience and information and the content of the linked site does not in any way form part of this document. Accessing such website or following such link through this document or Credit Suisse's website shall be at your own risk. This document is intended only for the person to whom it is issued by Credit Suisse. It may not be reproduced either in whole, or in part, without Credit Suisse's prior written permission.

**If distributed by Credit Suisse Securities (India) Private Limited India:** This report is distributed by Credit Suisse Securities (India) Private Limited (CIN no. U67120MH1996PTC104392) regulated by the Securities and Exchange Board of India as Portfolio Manager (registration no. INP000002478), Research Analyst (registration no. INH 000001030), and as Stock Broker (registration no. INZ000248233), having registered address at 9th Floor, Ceejay House, Dr. A. B. Road, Worli, Mumbai – 18, India, T- +91-22 6777 3777.

**If distributed by Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. in Israel:** This document is distributed by Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. Credit Suisse AG, including the services offered in Israel, is not supervised by the Supervisor of Banks at the Bank of Israel, but by the competent banking supervision authority in Switzerland. Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. is a licensed investment marketer in Israel and thus, its investment marketing activities are supervised by the Israel Securities Authority.

**If distributed by Credit Suisse Securities (Japan) Limited ("CSJL") in Japan:** In Japan, this material is distributed by Credit Suisse Securities (Japan) Limited ("CSJL"), a registered Financial Instruments Firm ( Director-General of Kanto Local Finance Bureau (Kinsho) No. 66). CSJL is a member of Japan Securities Dealers Association, Financial Futures Association of Japan, Japan Investment Advisers Association and Type II Financial Instruments Firms Association.

**South Africa:** The legal entities Credit Suisse AG (FSP number 9788) and Credit Suisse UK (FSP number 48779) are registered as financial services providers with the Financial Sector Conduct Authority in South Africa.

**U.S.A.:** This material is issued and distributed in the U.S. by CSSU, a member of NYSE, FINRA, SIPC and the NFA, and CSSU accepts responsibility for its contents. Clients should contact analysts and execute transactions through a Credit Suisse subsidiary or affiliate in their home jurisdiction unless governing law permits otherwise. Copyright © 2020. CREDIT SUISSE GROUP AG and/or its affiliates. All rights reserved. Credit Suisse Securities (USA) LLC ("CSSU") does not hold an Australian Financial Services License ("AFSL") and is exempt from the requirement to hold an AFSL. CSSU is licensed and regulated by the Securities and Exchange Commission under U.S. laws, which differ from Australian laws. A copy of the terms of relevant exemptions referenced is available upon request. CSSU can only provide services to Australian clients who are "wholesale clients" within the meaning of section 761G of the Corporations Act (Cth.).

Copyright © 2020. CREDIT SUISSE GROUP AG and/or its affiliates. All rights reserved.

# Riferimenti

<sup>1</sup>[https://www.usgs.gov/special-topic/water-science-school/science/how-much-water-there-earth?qt-science\\_center\\_objects=0#qtscience\\_center\\_objects](https://www.usgs.gov/special-topic/water-science-school/science/how-much-water-there-earth?qt-science_center_objects=0#qtscience_center_objects)

<sup>2</sup><https://www.actu-environnement.com/ae/news/rapport-wwf-economie-oceans-stocks-poissons-coraux-changement-climatique-24420.php4>

<sup>3</sup>[https://ec.europa.eu/maritimeaffairs/sites/maritimeaffairs/files/docs/publications/what-is-the-blue-economy\\_en\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/maritimeaffairs/sites/maritimeaffairs/files/docs/publications/what-is-the-blue-economy_en_1.pdf)

<sup>4</sup><http://documents.worldbank.org/curated/en/523151496389684076/pdf/115545-1-6-2017-14-48-41-BlueEconomyJun.pdf>

<sup>5</sup><http://www.worldshipping.org/industry-issues/environment/air-emissions/carbon-emissions>

<sup>6</sup><https://www.weforum.org/agenda/2020/06/human-impact-ocean-economy/>

<sup>7</sup><https://oceanservice.noaa.gov/facts/why-care-about-ocean.html>

<sup>8</sup><https://oceanexplorer.noaa.gov/facts/climate.html>

<sup>9</sup><https://oceanexplorer.noaa.gov/facts/oceanproduction.html>

<sup>10</sup><https://oceanservice.noaa.gov/facts/why-care-about-ocean.html>

<sup>11</sup><https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/32636/seagrass.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

<sup>12</sup>Calculated via: <https://www.greentripper.org/calculator.aspx?cl=en&ol=0> through <https://www.co2logic.com/en/services/co2-calculator>

<sup>13</sup><https://oceanexplorer.noaa.gov/facts/medicinesfromsea.html>

<sup>14</sup><https://www.sciencefocus.com/news/living-by-the-coast-could-improve-mental-health/>

<sup>15</sup><https://www.un.org/en/conferences/ocean2020/facts-figures>

<sup>16</sup><https://www.un.org/en/chronicle/article/climate-change-poses-threat-our-oceans>

<sup>17</sup><https://coast.noaa.gov/states/fast-facts/coral-reefs.html>

<sup>18</sup>Dimson et al. 2012; Dimson et al. 2015

<sup>19</sup>Hoepner et al. 2019

<sup>20</sup>Dimson et al. 2015; Dimson et al. 2018







[credit-suisse.com](https://credit-suisse.com)

© 2020, CREDIT SUISSE

